

Caserta

5 gennaio 2011

Mercoledì

Mercoledì 5 gennaio 2011
Il Mattino

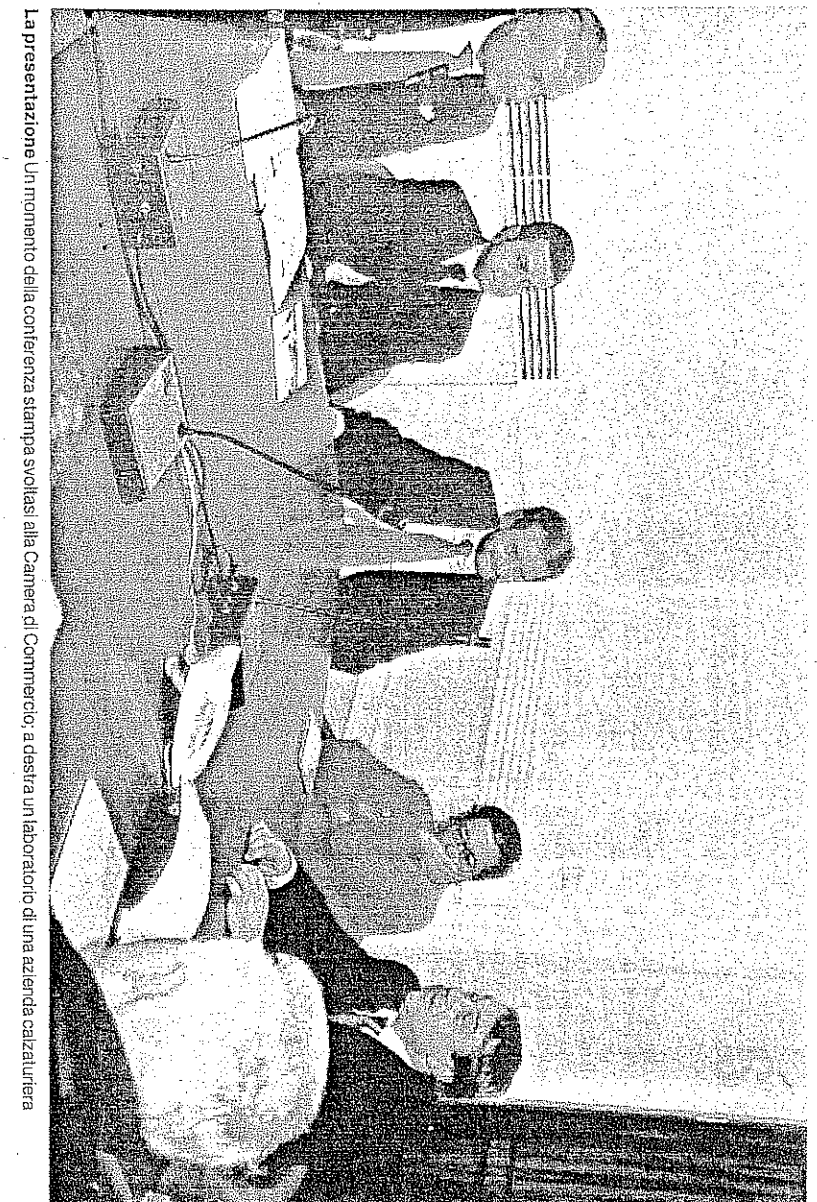
L'expo Rassegna dedicata agli operatori del settore, a inizio luglio il nuovo appuntamento

Marcianise diventa la capitale delle calzature

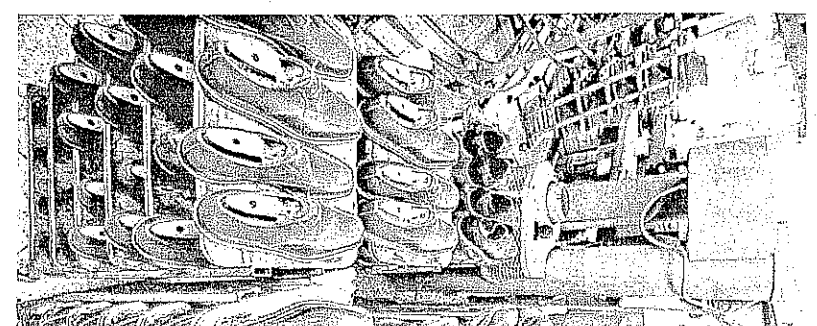
Il 29 e 30 gennaio la Fiera mediterranea: al Tamarin si presenta la collezione primavera-estate

Andrea Ferrara

Il conto alla rovescia è già partito. Marcianise per due giorni, il 29 e 30 gennaio, diventerà la capitale delle calzature, una delle eccellenze dell'economia casertana che, anticipato gli addetti ai lavori, sta facendo registrare timidi segnali di ripresa. Produttori, grossisti, dettaglianti e acquirenti: sarà rivolto a loro «Shoes n Show», l'expo dedicato alla scarpa organizzato al Tamarin - centro polifunzionale distante circa cinquecento metri dal casello di Caserta Sud - dall'omonima società consorte di servizi alle imprese. Una due giorni per presentare in anteprima la collezione primavera-estate, quindi le nuove tendenze della moda. Un evento preceaduto, venerdì 21, dall'inaugurazione di un museo sulla storia della calzatura e di una mostra artistica, dedicata ovviamente alla scarpa, e (il giorno prima) da un convegno al quale è stato invitato a partecipare Diego Della Valle (gli organizzatori sono in attesa della risposta). In pratica, viene spiegato nella sala giunta della Camera di Commercio dove è stata ospitata la conferenza stampa di presentazione dell'evento ai media locali, si tratterà di una fiera mercato «durante la quale sarà possibile effettuare la compravendita diretta di collezioni selezionate di prono moda». L'adesione finora, come anticipa il presidente di Tamarin scali, Antonio Crescenzo, è stata garantita da cento imprese, numero destinato a crescere alla luce



La presentazione. Un momento della conferenza stampa svoltasi alla Camera di Commercio; a destra un laboratorio di una azienda calzaturiera



con la presentazione dell'invito, rappresenterà l'occasione per l'apertura ufficiale della galleria di Tamarin Arte. «Il museo - dice Jolanda Capriglione - vuole essere un momento di riscoperta delle più antiche tradizioni artigianali locali. Sono più di cento anni che qui si produce il meglio delle calzature italiane, che si è prodotto per grandi nomi grandi marchi senza che nessuno lo dicesse. Quella delle calzature è una filiera di spessore e va esaltata. Non possiamo pensare solo a promuovere la mozzarella o la melia annurca, due eccellenze che da sole, però, non bastano per trattenerle. Il turista per più di un giorno. Chi viene a Caserta deve sapere che qui può trovare un territorio ricco e, dunque, non legato a un solo evento. E per questo che vanno promossi i nostri beni storici e artistici. Questo discorso in passato l'ho fatto anche con il Tarna poi è caduto nel vuoto. Il museo della scarpa non è un gioco ma un modo per parlare al mondo, per far capire chi siamo».



iscrizioni effettuate via web. Un'esperienza che sarà ripetuta il 1 e 2 luglio, quando sarà presentata la collezione autunno-inverno. Una doppia occasione, dunque, per focalizzare l'attenzione su un comparto del manifatturiero che esalta la competenza dei maestri artigiani e sul discreto carattere delle calzature, che si concentrano nel polo di Teverola, che conta circa 450 aziende, che operano soprattutto per conto di terzi sebbene ci sia chi esporta scarpe con il proprio marchio, e oltre tremila addetti.

Il target
Nel centro polifunzionale saranno ospitati produttori grossisti e dettaglianti

«A partire dalla fine del 2009 e nei primi tre trimestri del 2010 - dice il presidente della Camera di Commercio e di Unioncamere Campania, Tommaso De Simone - il comparto delle calzature, uno dei primi a entrare in crisi, ha dato segnali di ripresa. Un settore che sta uscendo dalla crisi deve indurre a riflettere. Questa iniziativa è positiva per il nostro territorio. La calzatura made in Italy è una risorsa economica e produttiva strategica per il rilancio del tessuto delle piccole e medie imprese casertane e campagne pronte ad attaccarsi sul Mediterraneo per estendere la propria rete di

L'edizione
Ingresso gratuito ma con invito

Shoes n Show, la Fiera mediterranea della calzatura in programma il 29 e 30 gennaio e il 1 e 2 luglio, è organizzata dal Tamarin in collaborazione con la Confederazione nazionale dell'artigianato, la Camera di Commercio e l'Asi di Caserta e patrocinata da enti e associazioni. Il centro Marcianise resterà aperto dalle 9,30 alle 19. L'accesso (gratuito) è riservato a chi presenterà l'invito.

rapporti commerciali e puntare sullo sviluppo mercati arabi e medio-orientali per vincere le sfide della competitività mondiale e fronteggiare la concorrenza proveniente da India e Cina sebbene qui a fare la differenza sia la qualità». Ad accogliere la crisi, però, avranno anche contribuito i fenomeni della contraffazione e del sommerso. «Siamo pronti a portare avanti con la Guardia di finanza un progetto per reprimere questi due fenomeni - anticipa De Simone - e a tutelare le imprese in regola che, tra l'altro, garantiscono qualità e occupazione». Assottigliare l'importanza di Shoes n Show è Francesco Garimbia, presidente provinciale e segretario regionale della Cna. «Questa non è solo una fiera - dice il componente la giunta dell'ente camerale - ma una sfida. La scommessa è dimostrare che ci sono un'altra Caserta, un'altra Campania, un altro Sud che non sono così disastriati dal resto del Paese. Il comparto calzaturiero ha fondato la sua ripresa puntando sulla qualità, cosa che ha consentito alle aziende casertane di ricevere nuove commesse». Crescenzo, invece, ha ricordato che l'expo segnerà anche il debutto del marchio «Selezione Moda Campania», considerato «un nuovo elemento di distinzione, capace di dare nuovo vigore e alla maestria degli artigiani e delle aziende del comparto e che indennifica una serie di articoli di qualità superiore, prodotti solo da aziende aderenti al progetto». «Adesso - conclude - attendiamo segnali da chi opera nel comparto del turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarpe con la seta di San Leucio per l'inaugurazione del museo

L'evento

Il 21 apre la sezione artistica Capriglione illustra il progetto: «Così parleremo al mondo»

Un paio di scarpe e un paio di stivali realizzati con la seta di San Leucio. Eleganza e arte, un mix per esaltare le eccellenze della provincia: la competenza dei maestri artigiani casertani e per lanciare il nuovo marchio «Selezione Moda Campania». La novità sarà ultimata in tempo per l'apertura del museo sulla storia della calzatura e il via della mostra, sempre dedicata alla scarpa, in programma il 21 gennaio, prologo dell'inaugurazione della Fiera mediterranea della calzatura, ospitata il 29 e 30 gennaio al Tamarin.

Un doppio evento curato da Jolanda Capriglione, la docente universitaria casertana che ha intriso «valorizzare l'arte artigianale locale e riscoprire la qualità dei nostri artigiani».

Mostra e museo, è stato ribadito ieri mattina nel corso della conferenza stampa ospitata alla Camera di Commercio, sono destinati a diventare un punto di riferimento di Tamarin Arte, la nuova sezione artistica del centro polifunzionale di Marcianise. Come anticipato, saranno venti gli artisti chiamati a cimentarsi con disegni sul tema della scarpa. «Possiamo volare con la fantasia - dice l'artista Valentina Tortora, madrina dell'evento del 21 gennaio - e materializzare i sogni attraverso l'arte. L'obiettivo di Tamarin Arte è offrire al territorio un centro unico per ogni forma di espressione estetica: quadri, sculture ma anche libri, fotografie, teatro, musica e poesia. Dove, in pratica, accanto a una importante galleria si snodi un intero mondo di eventi, incontri, appuntamenti e approfondimenti sull'universo dell'arte».

Venerdì 21, è stato ricordato, saranno inaugurati i cinquecento metri quadri della pinacoteca che si aggiungiamo agli oltre tremila metri quadri di spazi e aree espositive. L'evento, a cui si potrà partecipare

con la presentazione dell'invito, rappresenterà l'occasione per l'apertura ufficiale della galleria di Tamarin Arte. «Il museo - dice Jolanda Capriglione - vuole essere un momento di riscoperta delle più antiche tradizioni artigianali locali. Sono più di cento anni che qui si produce il meglio delle calzature italiane, che si è prodotto per grandi nomi grandi marchi senza che nessuno lo dicesse. Quella delle calzature è una filiera di spessore e va esaltata. Non possiamo pensare solo a promuovere la mozzarella o la melia annurca, due eccellenze che da sole, però, non bastano per trattenerle. Il turista per più di un giorno. Chi viene a Caserta deve sapere che qui può trovare un territorio ricco e, dunque, non legato a un solo evento. E per questo che vanno promossi i nostri beni storici e artistici. Questo discorso in passato l'ho fatto anche con il Tarna poi è caduto nel vuoto. Il museo della scarpa non è un gioco ma un modo per parlare al mondo, per far capire chi siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

and'feri.